



Venerdì 14 gennaio 2011

Libero

QUOTIDIANO

OPINIONE NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

FONDATORE VITTORIO FELTRI

DIRETTORE MAURIZIO BELPIETRO

ANNO XLVI NUMERO 11 EURO 1,20*

SGAMBETTO DELLA CONSULTA

SILVIO CONSEGNATO AI GIUDICI

Rotto lo scudo, riparte la caccia al Cav. Che replica: «Tranquilli, vado avanti e i processi finiranno in nulla»
Adesso c'è un solo modo per uscire dalla trappola: andare al voto al più presto

di MAURIZIO BELPIETRO

Tutto come previsto: la Corte costituzionale aveva la grande occasione di chiudere una stagione di conflitto tra politica e giudici in cui il Paese vive quasi vent'anni, ma non l'ha colta. I suoi membri, come già era accaduto in passato a proposito dello scudo Alfano, hanno preferito azzoppare la legge sul legittimo impedimento, rendendola di fatto inutile e riconsegnando Silvio Berlusconi ai suoi nemici. Il presidente del consiglio ora non avrà alcuna difesa di fronte all'accanimento processuale di cui è vittima dal giorno in cui scese in politica. E dunque c'è da attendersi fin dalle prossime settimane un'accelerazione delle manovre che mirano a eliminarlo per via giudiziaria. Del resto, è dal 1994 che assistiamo a questa sinistra caccia all'uomo e, nonostante le vittorie del Cavaliere e il continuo indebolimento dei progressisti, l'inseguimento

GIORNO DELLA VERITÀ PER MIRAFIORI



La lezione incompresa dei 40mila

di GIAMPAOLO PANSA

La marcia dei 40 mila, il corteo torinese che nell'ottobre 1980 dissolse il blocco sindacale della Fiat Mirafiori? Mi stupisco sempre che qualcuno se ne ricordi, al punto di farne una bandiera di libertà. Eppure accade. Me ne sono reso conto il 26 agosto dell'an-

Con Trussardi due stelle Michelin al Pitti



Mostra d'arte, sfilata e non solo. La Maison Trussardi per festeggiare "con gusto" la ricorrenza del centenario al Pitti ha trasferito eccezionalmente in Toscana il suo ristorante milanese due stelle Michelin e il celebrato cuoco Andrea Berton (nella foto). Il locale di Piazza della Scala, grazie al talento e al rigore del noto chef, in po-

chissimi anni si è affermato come una delle realtà più interessanti della ristorazione italiana, coniugando la ricercata proposta gastronomica ad un ambiente elegante e attento al design. Una equilibrata miscela di ingredienti: ottime materie prime, innovazione e inclinazione sempre più votata alla leggerezza del pasto.

E cosa c'è di meglio che gustarsi tali prelibatezze, comodamente seduti nella suggestiva location della Stazione Leopolda? Occasione, magari, per visitare anche la mostra 8 e 1/2 con opere di artisti tra i più affermati al mondo, a cura della Fondazione Nicola Trussardi. Per l'evento è stato ideato un meni speciale in formato degu-

stazione, costruito rivisitando la tradizione della migliore cucina nostrana: dal risotto alla milanese agli gnocchetti al tartufo, dal vitello con indivia al merluzzo caramellato in salsa liquorizia. Per terminare un cremino di mele, il tutto innaffiato da vini classici e bollicine d'annata.

M.DEA

Piccole & grandi rivoluzioni

DETTAGLI RICERCATI

Ganci al posto dei bottoni e tessuti in carbonio

LUISA ESPANET
FIRENZE

Sono molte le proposte di Pitti per l'uomo alla ricerca di novità. Schneiders Salzburg, marchio di tradizione ma sempre aperto sul tecnologico rivede in chiave contemporanea il cappotto da cocchiere. Il Coachman coat è in loden antipioviggia con man- tellina reversibile e removibile, dotata di tasche e catarifrangenti, tasca por-



tadocumenti e moschettoni portachiavi.

Fabio Quaranta, stilista emerso con una All star in vinile nel 2003 e vincitore di Who is on next 2010, crea giacche nelle lane tipiche invernali, ma con foderare in lino e cotone per essere reversibili. Usa gancetti come bottoni. Le imbustature diventano motivo decorativo. Mette l'elastico in vita ai ponialoni con pince, sostituisce le camicie con t-shirt disegnate da David Tibet, vocalist dei Current 93, ispiratore della collezione. Hugo Boss al suo debutto al Pitti, propone uno sportswear iperchic con blazer in pied-de-poule trapuntato o giacca in nylon superleggero, effetto cordura. Mason's rende

cardata ottenuta dal riciclaggio di abiti o scarti di lavorazioni. Oltre alla capsule collection ispirata al golf, è perfetta per l'urban golf che sta prendendo sempre più piede, Jockerson propone un jeans in denim con fibbra di carbonio al 4% idrorepellente e traspirante.

Jacob Cohen, altro guru del pantalone, crea un cinto a tasche in cashmere da cappotto sir-

re. Rede applica alle calze un trattamento giapponese alle erbe che aiuta la circolazione. Piacerà a "l'uomo che non porta mai il cappotto", la giacca di Allegri in morbida e pregiata lana impermeabile, con interno in piuma d'oca staccabile o finto gilet a scomparsa con zip. Leggerezza e calore sono le prerogative della giacca di Bremia Menichetti in



Un omaggio a Firenze
Gli abiti scultura
di Gareth Pugh

Nonché undici minuti, ma di orologio in.

Giacca-piumino Allegri



Giacca lana-carta Lardini

Stile & stiletto

Blu notte o stinto, stretto o largo: il jeans non passa mai di moda

di DANIELA MASTROMATTEI

■ ■ ■ Stretto o largo, corto o lungo, scampinato o a sigaretta, blu notte o stinto, cinquantasche, strappato, griffiato. Il jeans non conosce tendenza ed è l'unico capo che non passa mai di moda. Si porta sempre, d'estate o d'inverno. Di giorno o di sera.

La data di nascita del denim è precisa: il 20 maggio 1873. Quel giorno l'US Patent and Trademark Office, l'ufficio americano dei brevetti, rilasciò la licenza nu-

mero 139.121, l'autorizzazione a produrre in esclusiva pantaloni di cotone robusto tenuti insieme, oltre che dai punti di cucito tradizionale, anche dai rivetti metallici. Titolari del brevetto erano il commerciante Levi Strauss di San Francisco, California, e il sarto Jacob Davis, di Reno, Nevada. Tedesco il primo, lituano il secondo, entrambi emigrati negli Stati Uniti nella prima metà dell'Ottocento, sono diventati i



James Dean Olycom

padri ufficiali del capo d'abbigliamento più famoso del mondo. Anche se i genovesi ne rivendicano la paternità per quel colore blu indaco con cui tingevano le stoffe tra il Cinquecento e il Seicento. Sta di fatto che in America veniva usato all'inizio da cercatori d'oro, minatori, mandriani, operai,

contadini, meccanici, ferrovieri e muratori. E che con il crollo di Wall Street nel 1929, il "martedì nero" che mise in ginocchio la borsa Usa, il denim diventò quasi una divisa dei suoi nuovi eroi: cowboy, cantanti folk, vagabondi. Poi il denim arriva in trincea (Seconda guerra mondiale) e si farà conoscere da tutto il mondo. Negli anni '50 con Marlon Brando, James Dean, Elvis Presley il jeans dei "cattivi ragazzi" diventa un

capo di moda. I primi Levi's vengono commercializzati in Europa nel 1959. Da lì in poi è tutta una strada in discesa. Sarti e stilisti, aziende grandi e piccole tagliano, cuciono, alzano, abbassano il cavallo, levano i bottoni, mettono la lampo, li rendono stini, strappati, che sembrano usati e passati di generazione in generazione. E poi di nuovo color indaco, come quel blu che attraversa la storia.

tare in una "capsule collection" di 10 pezzi in tessuti speciali con linee sartoriali e una strizzata d'occhio al vintage. Design, marchio spoglio in irresistibile ascosa, punta sul patchwork ragionato. Lega il principe di Galles al tweed e vivacizza il tutto con fodere coloratissime o con ricami.

Gazzarini rinnova il montgomery con applicazioni di maglieria e pelle, mette la maglia all'interno del parka. Xacus attualizza la camicia con colletti piccoli e morbidi o con le fantasie quadrette revival western o stile pigiama. Brooks Brothers riduce i colletti delle sue mitiche button-down e le rende più aderenti. Geox amplia la collezione abbigliamento con pezzi col famoso brevetto: trench coat ma anche maglieria e giubbotti in uno stile urban college. Non solo rinnovato ma anche eco-compatibile il pantalone cargo di 40vefti, realizzato con fibra



Geox

Marlboro Classics

maglia annata con zip obliqua. Nelle scarpe di Arfango il veluto è sempre protagonista in contrasto. Dov'è con un procedimento laser o camouflage per i mocassini, perfino nella fodera della stringata. Hanno cappelli da abbottonare al collo perché non volino via con il vento i giacconi di Kejo. E in cotone lavato il giaccone di Dekker con interno in piumino staccabile. C'è un tatuaggio digitale del gufo e del lupo, animali totem degli indiani d'America, sulle maglie di Keep Wild.

Anche la calza si rinnova. Bresciani la realizza tridimensionale o la dedica all'Unità d'Italia con tricolore, o stampa del ritratto di Cavour o di un monumento delle tre storiche capitali italiane. Story Loris mette delle sfere di polvere di rame sul fondo della calza per un massaggio secondo i principi della riflessologia plantare.

tensità questa dei fashion firm con cui Gareth Pugh ha presentato un flash della sua donna. Con la regia di Ruth Hogben, il corto è girato a Firenze e a Firenze si ispira. Soprattutto a una visione verso l'alto della città: i cieli, i muri e i tetti dei palazzi, gli stessi elementi che hanno ispirato anche i capi. Il blu del cielo per la mantellina da superman legata al tubino nero o il trench in triplo chiffon portato sulla principessa. L'oro delle decorazioni è invece nelle scaglie metalliche dell'abito con gonna svastata. O in certi profili del completo pantalone in neoprene con giacca dalla vita segnata e taglio couture. Certi toni più scuri sono quelli dell'abito da sirena con listelli di pelle finissima. Proiettato sul soffitto dell'Orsanmichele, ex mercato del trecento diventato poi una chiesa, il video ha l'effetto di uno straordinario affresco. Presenze umane nel film sono sei ballerini e sei ballerine, che non danzano, ma fanno parte dello scenario, quasi degli oggetti. «I temi chiave sono maschile-femminile, buio-luce, rigido morbido, struttura-fluidità», spiega Pugh 28 anni, inglese diplomato alla S.Martin's School, «questa è molto più di una collezione, rappresenta la genesi delle idee che filtreranno nella collezione che sfilerà a Parigi a marzo».